

Ustica (Pa): 32 anni dalla strage, nessuna verità



Trentadue anni fa la tragedia di Ustica. Un disastro aereo in cui persero la vita 81 persone tra le isole di Ustica e Ponza. Era il 27 giugno del 1980 quando l'aereo di linea Douglas DC9

della compagnia aerea italiana Itavia si squarciò in volo e scomparve il mare.

Ancora oggi non è stato risolto il mistero della tragedia. Sono stati distrutti anche alcuni registri ed alcuni nastri che registrarono il volo a fronte delle prove prodotte da altri analoghi registri e nastri non occultabili e non distrutti.

Oggi, il presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, in un messaggio alla presidentessa dell'associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti, ha rinnovato ai familiari delle vittime la sua affettuosa vicinanza e quella dell'intero paese. "E' motivo di profonda amarezza dover constatare come lunghi anni di indagini non abbiano ancora consentito di individuare i responsabili di una vicenda così tragica ed inquietante".

Oggi a Bologna l'associazione dei parenti delle vittime incontrerà il neo sindaco di Palermo, Leoluca Orlando e il sindaco del capoluogo emiliano, Virginio Merola. Un appuntamento volto a sottolineare il bisogno di collaborazione, proprio tra le due città che quel volo interrotto avrebbe dovuto congiungere il 27 giugno del 1980.

Nella sala anziani del Comune sono stati presentati alle 10 gli archivi dell'associazione digitalizzati e consultabili anche on line, lavoro svolto nell'ambito del progetto "Una città per gli archivi". L'archivio sarà poi al centro di un approfondimento in agenda nel pomeriggio alla fondazione del Monte.

La giornata di commemorazione si concluderà questa sera alle 21.30 al giardino della memoria con la manifestazione dedicata ai vincitori del premio scenario per Ustica, primo appuntamento della rassegna teatrale "Dei teatri, della memoria", che si terrà da questa sera fino al 31 luglio, diretto da Cristina Valenti.

A commentare la strage, ieri, anche il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando che ha dichiarato: "A 32 anni di distanza da una delle più buie pagine della storia repubblicana ci sono ancora troppe ombre e poche luci. Ci auguriamo che si arrivi al più presto alla piena verità perché ci sono stati troppi depistaggi e troppe offese nei confronti dei parenti delle vittime e verso tutti coloro che hanno sete di giustizia. È un dovere morale e istituzionale- aveva concluso ieri Orlando- essere domani a Bologna".